

USA. La più bella del mondo è in Italia

L'America fa le cose così. Un settimanale decide di aumentare la vendita e

strilla in copertina che una data persona è la più bella del mondo! A parte il fatto che sulla Terra esistono tante manifestazioni per stabilire la più bella di una nazione o del mondo e perfino del globo. A parte questo, chi vieta al direttore di una rivista di scrivere che questa donna è la più bella del mondo? Stavolta People ha deciso: Sandra Bullock è, appunto, la più bella del mondo. Bene, conobbi Sandra nel corso di una riunione durante la quale lei avrebbe fatto un breve discorso sulla situazione dei poveri. Era, anni fa (e lo è tuttoggi) simpatica, spontanea, sincera e un po' anche "chiusa".

Mi diede una bella intervista per un settimanale femminile di Milano. In un certo senso diventammo anche amici: lei stava soffrendo per un paio di relazioni fallite. "È perché sono una tedesca"

mi disse ridendo. Una classica tedesca=americana, direi. Gioiosa ma dura, piena di buon appetito per il cibo italiano e attaccata alla terra dei suoi genitori. Ogni volta che poteva saliva sull'aereo per la Germania dove andava per stare un po' con sua nonna. Parlava l'italiano e amava la nostra arte. Bella? Non sempre, quando perdeva la pazienza si arruffava per apparire come una gatta pronta a graffiarti. Le dissi, dopo un po', che era sexy e lei fu contenta. Non si credeva bella ma sapeva di avere sex appeal. Ora ha cura con tanto amore, del suo baby di 5 anni. Ha avuto sberle da parte di uomini che l'hanno tradita e l'idea di leggere che lei è la più bella del mondo la fa ridere. Infatti ha dichiarato: "È ridicolo!".

Ma il giornalismo americano, un certo tipo di giornalismo americano, quando deve riagganciare il pubblico dei lettori che stanno scomparendo, crea una idea, come quella di dire che questa donna è la più bella del mondo. Ebbene, a rischio di sentirla urlare in tedesco, io dico

che la più bella del mondo è in Italia. E attendo idee e nomi per dimostrare che per eleggere la più bella del mondo ci vuole poco.

Benny Manocchia